

La Torrenta di Federico Pagliai @ Tarka

Edizioni : libro in forma di fiume

written by Antonio Mazzuca | 06/04/2021

Secoli fa un lirico greco scrisse di aver composto i suoi versi 'imitando il canto delle pernici'. Impossibile, potremmo dire: solo retorica. Ma invece ci convinciamo che è possibile quando prendiamo in considerazione il libro di **Federico Pagliai, La torrenta**.

Un romanzo in forma di acqua.

Viaggio, memoriale e confessionale, **rete di simboli** in forma di acqua.

Cominciò così questo cammino, questo percorso acquatico suggerito dal fiocco di neve che avevo adottato e che poi venne spezzato in due dalla tramontana.

Scelsi lui, divenuto goccia, come compagno di cammino, destinato, nel suo pellegrinare verso il Mar Tirreno, a raccontare storie, memorie e aneddoti in un modo e un linguaggio che solo un corso d'acqua sa narrare.

In questo articolo:

- [La scrittura, luogo di metamorfosi](#)
- [Cos'è la torrenta?](#)
- [Lungo il fiume, lungo le parole](#)

La scrittura, luogo di metamorfosi

Come acqua, la **scrittura** si snoda: cadendo, come tutto in montagna, avvisa l'autore. **Cambia forma**, come il fiocco di neve da cui tutto ha origine: acqua che poi si 'dissigilla', come scrive Dante, e dalla consistenza di prima, concreta, della neve, arriva a quella, diversa, di dopo, del

ruscello bambino che inizia la via.



Questa sua **capacità di metamorfosi** è il primo tratto che convince l'autore al genere femminile del suo corso d'acqua: le donne non temono il cambiamento, è loro lo scorrere, il fluire, il piacere di mutare.

Cos'è la torrenta?

E la torrenta, femmina, si snoda, seguita e testimoniata dallo scrittore, giocando un **infinito gioco di simboli**.

Diventa spesso **albero e animale**, perché i suoi argini sono popolati da presenze che le sono specchio e enigma: dal bellissimo cervo che percepisce il balzo ascensionale della primavera agli ontani che combattono un segreto conflitto a fasi alterne col fiume che orlano, il mondo in forma di fiume accetta di mandare **barbagli di intuizione**; talvolta questo popolo di animali e alberi dotati di voce e mistero ricorda il panorama inquietante e affascinante del **Segreto del bosco vecchio di Dino Buzzati**.

Diventa **vita**, coi suoi grandi, eterni momenti: l'imbrigliamento che fa ruggire di rabbia, la scomparsa sotterranea verso tutti i segreti che dobbiamo attraversare, l'innamoramento per un

estraneo nero e oro che ci raddoppia e ci fa smarrire in lui e in noi.

Diventa **maschere umane**, perché ci muoviamo lungo il fiume, noi, razza umana, e le acque diventano donatrici (come per il cacciatore di rane), oggetto di adorazione e miraggio (come per il Brache, che tenta addirittura la follia prometeica di tesaurizzarle e renderle solo sue), o abbraccio di morte, come per l'amante ferita della Verdiana, che si suicida per aver compreso che l'amore non è per tutti un assoluto, una corrente fonda, come per lei.

Lungo il fiume, lungo le parole

Scorrendo come il fiume, **scendiamo lungo il libro**.

Vagabondaggio, viaggio di formazione, esplorazione, smarrimento. E anche una discesa nella **letteratura a forma di fiume**. Come non pensare a chi scrisse prima, a quelli che le acque prima toccarono con spirito più forte?

L'acme del romanzo si appunta nel capitolo in cui **l'autore sceglie di dormire sulla riva della torrenta**, una notte. Come non rivivere i riti di sonno e di rinascita, come non pensare ai bagni memoriali di **Ungaretti nei 'suoi fiumi'**, come non sentire tutta la **potenza panica** di acque che sono 'come dentro, così fuori', di un fiume che parla e chiama la parte d'acqua che ci abita e sembra sussurrare 'tutti una cosa sola', e ricordarci che microcosmo e macrocosmo non sono diversi?

Persino lo **stile**, sempre **efficace e vivace**, balza alto qui, per rivelare il **mistero**.

E quale mistero? Il più semplice. In ginocchio sopra una polla d'acqua, **il nostro stesso viso**, tremante di gocce, **ci parla**. Col silenzio, con la voce ineffabile di questa 'torrenta' che sta dentro tutti noi.

CASA EDITRICE: Tarka Edizioni

AUTORE: Federico Pagliai

COLLANA: Appenninica

ANNO DI PUBBLICAZIONE: 2020

PREZZO: euro 15,00